

URBANISTICA

Case nelle serre Tutto rinviato in commissione

NELLA SEDUTA di martedì sera il consiglio comunale di Lucca ha continuato l'esame delle controdeduzioni alle osservazioni alla variante stralcio alle norme tecniche di attuazione. Una seduta andata avanti tra continue sospensioni a causa delle numerose richieste di chiarimenti di natura tecnica e formale. Le varie osservazioni erano state raggruppate in codici che sono stati discussi e votati separatamente. Tra questi, i due codici più controversi, riguardanti la trasformazione da produttivo in residenza in zona agricola e il divieto di trasformazione delle serre in zona agricola, sono stati rinviati in commissione urbanistica perché, secondo quanto fatto osservare dal consigliere Baccelli, il testo proposto per l'approvazione non coincideva con quello varato in commissione. Approvato inve-

ce, con 21 voti favorevoli ed 1 astenuto il codice relativo al bonus volumetrico che permette ampliamenti alle abitazioni già esistenti.

L'OPPOSIZIONE, dopo che erano stati respinti gli emendamenti presentati dai consiglieri Sichi, Marchini e Giorgi, ha lasciato l'aula, richiedendo la verifica del numero legale. Dopo

che il segretario ha accertato la presenza di 22 consiglieri, quindi la sussistenza del numero legale, la minoranza è rientrata nell'emiciclo e il dibattito è ripreso.

Molte critiche dall'Ulivo-Pd nella seduta del consiglio

L'ULIVO-PD, con i consiglieri Carmassi e Mammini, parlano di «pasticciaccio brutto dell'urbanistica lucchese». «Un libro — aggiungono le due consigliere del Pd — a cui si continuano ad aggiungere capitoli su capitoli confusi a scapito della cittadinanza. L'ultimo capitolo sgrammaticato è stato scritto martedì. Interi articoli sono stati nuovamente rimandati al prossimo consiglio per palesi contraddizioni all'interno della maggioranza che, come al solito, risolve le difficoltà rinviando il problema. Mai ci saremmo aspettati che il Consiglio si incaricasse pure sulle norme transitorie: quella parte del provvedimento più atteso dai cittadini perché regola la situazione di coloro che si sono trovati a realizzare un intervento edilizio a cavallo tra vecchia e nuova normativa. Non osiamo immaginare di quali imbarazzi, assenze strategiche e arrampicate sugli specchi ancora dovremo essere spettatori quando torneranno in consiglio le altre norme rinviate».

